



# VITTORIA

( VICTORY )

Rassegna settimanale di pensiero e di azione

The only Italian newspaper published in Canada

Anno I. N. 20

Toronto, Ont. 10 Ottobre, 1942

274 College St. W.—Room 9

Unità Italo-Canadese

## Un cambiamento

A partire da questo numero, questo settimanale sarà l'organo del Comitato di unità Italo-Canadese per la vittoria delle Nazioni Unite. Il Rev. A. Bersani che ha il grande merito di aver fondato questo giornale, continuerà a darci la sua preziosa collaborazione.

Riprendiamo col consenso e l'appoggio di tutte le correnti sane dell'antifascismo mentre la lotta sui campi di battaglia d'Europa raggiunge il suo culmine. Questo settimanale risuonerà in tutte le Comunità Italo-Canadesi come un appello in favore dello sforzo di guerra e della lotta antifascista.

Noi terremo solidamente in pugno la bandiera dell'unità e della lotta contro la provocazione. Con tutte le nostre energie ci proponiamo di continuare l'opera unitaria iniziata dal Rev. A. Bersani, in modo che il nostro giornale diventi veramente il giornale di tutti gli italiani residenti nel Canada. Perciò facciamo appello a tutti quelli che già ci conoscono perché ci aiutino a legare sempre più largamente il giornale alle masse italo-canadesi.

Rafforzeremo la nostra agitazione in favore dello sforzo di guerra delle Nazioni Unite, incitando gli Italo-Canadesi a cooperare con tutte le loro energie all'aumento della produzione. Nel momento in cui sono in gioco i destini dell'umanità ogni organizzazione come ogni individuo deve non solo mettersi seriamente al lavoro per secondare lo sforzo di guerra del popolo canadese e di tutti gli altri popoli in lotta contro l'Asse dell'oppressione e della schiavitù, ma deve anche sentire il dovere impellente di sottoporre il suo lavoro al vaglio della più severa autocritica.

Sentiamo che la nostra agitazione in questa direzione è tuttora insufficiente perché non è ancora sufficientemente legata ad una fitta rete di Comitati che si propongono di realizzare l'unità degli italo-canadesi per la vittoria delle Nazioni Unite.

Noi ci proponiamo di rispondere a tutti i motivi che la propaganda fascista semina tra gli italo-canadesi. Risponderemo a tutti questi motivi non vuole dire soltanto smascherare dinanzi agli strati più larghi delle masse le menzogne dell'agitazione guerriera del fascismo, e distruggere i suoi sofismi, ma vuol dire anche dare a tutti gli antifascisti delle armi per la loro agitazione elementare quotidiana orale, senza la quale non è possibile condurre una lotta efficace contro gli agenti dell'Asse incaricati di sabotare lo sforzo di guerra del Canada.

Noi non siamo soli. Vi è una massa di italo-canadesi che pensa già come noi, che sa come noi sappiamo quale sventura rappresenti per tutti i popoli il fascismo. Vi sono dietro a noi delle decine di migliaia di uomini e di donne che odiano il fascismo e che hanno bisogno di essere illuminati sulle conseguenze immediate e più lontane della politica criminale del governo di Mussolini e di essere giustamente guidate per esprimere la loro avversione aperta al fascismo.

Bisogna, dunque, parlare agli italo-canadesi e dire loro che la guerra voluta da Mussolini porta il popolo italiano alla vergogna e alla catastrofe. Gli italo-canadesi comprenderanno sempre più chiaramente che la strada che porta alla liberazione del popolo italiano è quella della libertà e della democrazia, quella della vittoria delle Nazioni Unite.

Prendiamo perciò il nostro posto al fianco dei movimenti popolari italiani sorti negli altri paesi del continente americano per contribuire con tutte le nostre forze, anche dal Canada, a spezzare l'Asse Berlino-Roma, per obbligare il governo di Mussolini a ritirarsi dalla guerra e a fare la pace separata con le Nazioni Unite. Per salvare in questo modo l'Italia dal disonore, per contribuire a conquistare al popolo italiano il diritto di decidere liberamente del proprio destino.

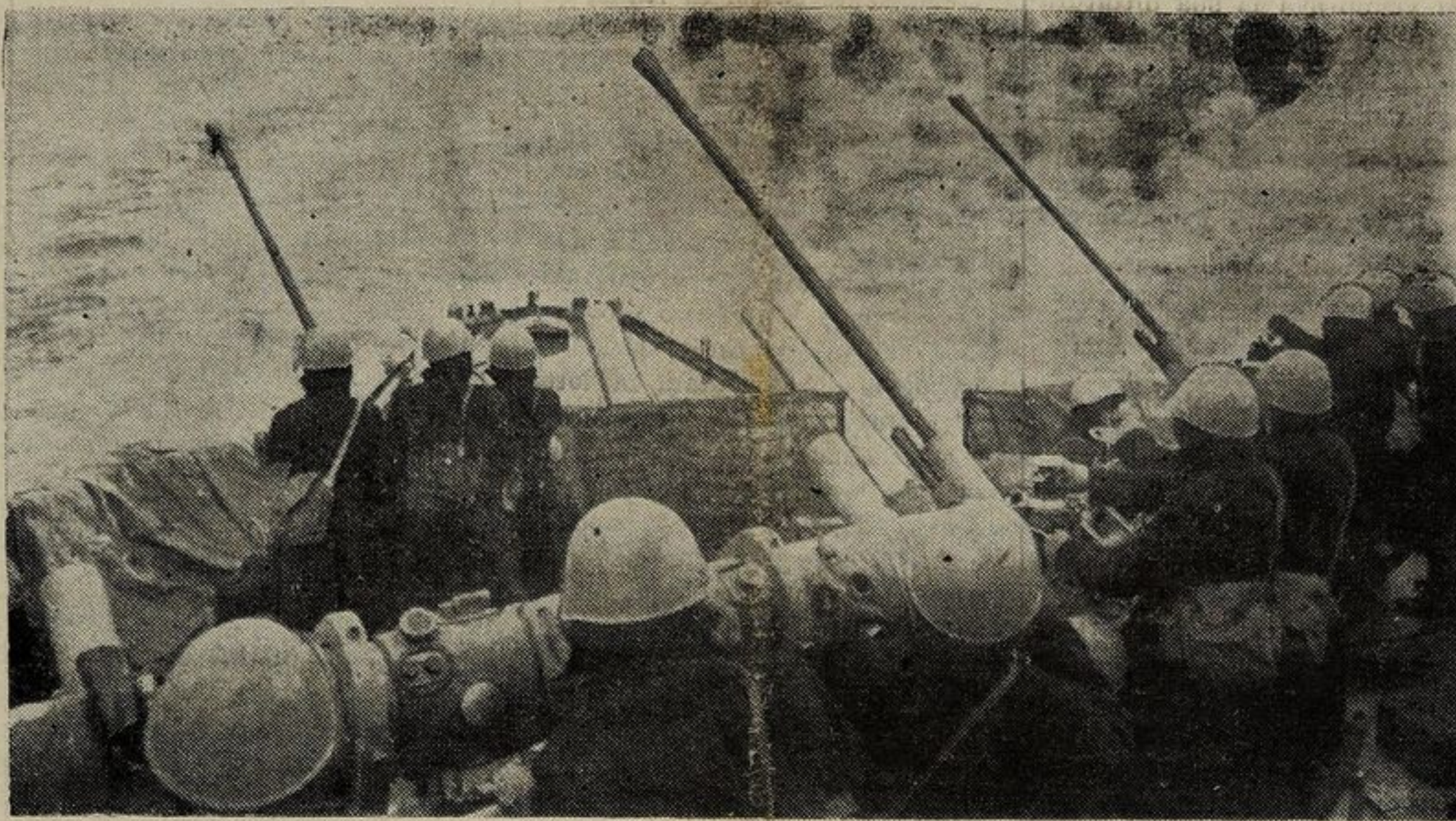
Eleveremo la voce contro le mene della quinta colonna. Sbagliano di grosso, coloro che nutrono l'illusione che il pericolo della quinta colonna tra gli italo-canadesi sia scomparso, perché qualche decina di fascisti sono stati rinchiusi nei campi di concentramento. Noi abbiamo ragione di fare appello incessantemente agli antifascisti chiamandoli a una vigilanza indefessa nei riguardi della quinta colonna.

Sarebbe un errore fatale credere che, dopo le prime misure prese dalle autorità canadesi, il pericolo del sabotaggio e del terrorismo in Canada sia scomparso. Noi sappiamo che all'ombra di posizioni "leali" gli agenti di Mussolini in Canada tessano comodamente le loro trame. Noi dimostreremo che l'atteggiamento "leale" di alcuni italo-canadesi che sfortunatamente occupano ancora posti di responsabilità, e sono riusciti a conquistare la fiducia di alti personaggi, è soltanto formale. In realtà, sotto la maschera del "realismo", questi uomini conducono una campagna vigorosa di appoggio alla guerra dell'Asse e contribuiscono potentemente con la loro azione a mantenere delle masse importanti di italiani sotto l'influenza diretta o indiretta delle organizzazioni illegali del fascismo.

Gli italo-canadesi devono tenere presente ed assimilare le lezioni della provocazione in Europa, negli Stati Uniti e recentemente in Brasile. Si comprenderà allora, sempre meglio, che è nostro dovere difendere le istituzioni canadesi e tutto lo sforzo di guerra delle Nazioni Unite dalle mani scellerate dei sabotatori fascisti.

Non v'è da stupirsi se chi lotta contro l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, e non contro il fascismo, finisce per cadere sotto l'influenza dell'ideologia fascista e diviene un provocatore.

È necessario, amici, che dei Comitati di unità per la



Batterie sovietiche in azione sulla fronte del Volga

## I difensori di Stalingrado resistono eroicamente

Tutti i popoli del mondo seguono con il cuore e la mente le vicende della battaglia che si svolge sotto le mura di Stalingrado.

Sotto i colpi degli assalti in massa dei tank e di un'aviazione numericamente superiore, i russi resistono vittoriosamente da circa sette settimane alle truppe scelte delle armate tedesche. Ogni strada, ogni casa, ogni pietra, è difesa con un eroismo senza precedenti.

L'invasore viene gradualmente respinto attraverso una serie di controffensive che portano la strage nelle file delle armate naziste. In questa gigantesca battaglia i russi non possono opporre che un aeroplano contro dieci, un tank contro cinque, un soldato contro due. Questo dimostra che l'esercito di Hitler non è invincibile. Questa battaglia gigantesca mette in rilievo che i capi e i soldati dell'esercito russo sono superiori ai loro nemici, e non lascia alcun dubbio sull'esito finale della guerra.

L'alto comando tedesco non si pone nemmeno più il problema di raggiungere l'obiettivo annunciato da Hitler all'inizio: la disfatta dell'esercito russo. La preoccupazione fondamentale dei generali tedeschi è attualmente quella di stabilire una linea d'inverno che gli possa permettere di resistere senza sorpresa sino alla prossima primavera.

L'attacco nel Caucaso ha causato ai nazì delle gravi sorprese, un

mezzo milione di soldati russi, che come sempre i tedeschi annunciavano di poter accerchiare, si sono ritirati in buon ordine trasportando tutto il materiale sull'altra sponda del Don, dalla quale si battono con estremo valore. Mentre andiamo in macchina i nazisti si fanno nuovamente avanzare a Stalingrado. I russi hanno ripreso molti edifici soprattutto nel centro della città e la battaglia fa attualmente strage nei sobborghi industriali. Le truppe rosse hanno conquistato alcune alture strategiche ed hanno cacciato i nazisti da località molto fortificate.

Il corrispondente del TIMES dichiara che l'alto comando russo è riuscito ad installare delle truppe destinate ad impedire qualsiasi attacco nemico al nord, lungo la via ferroviaria tra il Volga e il Don.

Negli ambienti bene informati si ritiene che Hitler, per salvare il proprio prestigio fortemente minacciato aumenterà gli sforzi, getterà ancora delle centinaia di migliaia di soldati in questa battaglia per tentare ad ogni costo di impadronirsi di Stalingrado.

Se non vi riesce si crede che tenterà prima dell'inverno di rivolgere il grosso delle sue forze contro Leningrado. La battaglia di Stalingrado servirà certamente nel futuro a dimostrare che, infine, la grande legge umana, secondo la quale la vittoria sarà di chi è animato da una volontà di acciaio, da una fede incrollabile nei destini dell'umanità è stata pienamente confermata dalla guerra del 1939.

vittoria delle Nazioni Unite siano formati in tutte le Comunità italiane. Questi Comitati, devono essere composti di elementi di tutte le tendenze e senza esclusivismi di nessun genere, devono stabilire degli accordi con le associazioni sanadesi per condurre un'azione comune in direzione dello sforzo di guerra.

Questa è l'opera che dobbiamo realizzare noi antifascisti italo-canadesi. Noi lotteremo tenacemente fino a quando non avremo ottenuto la unione di tutti gli italo-canadesi senza distinzione di ideologia politica, di credo religioso e di condizione sociale. Noi diamo la mano a tutti quelli che sono disposti a unire i loro sforzi a quelli che lottano, per fare scomparire dalla faccia del mondo la vergogna del fascismo.

Noi pensiamo che il mantenimento di relazioni costanti tra i Comitati di unità di lingua italiana e le associazioni canadesi per collaborare uniti allo sforzo di guerra servirà a rafforzare il lavoro di educazione delle masse italo-canadesi, a dar vita a motivi di fraternizzazione che faranno onore alla Comunità italiana.

Questa è la via che ci consentirà di conquistare alla lotta per la causa della democrazia e delle Nazioni Unite le masse italo-canadesi e di aiutare il popolo italiano a liberarsi dalla schiavitù fascista.

La nostra responsabilità è grande ed essa esige da noi l'assolvimento di compiti della stessa grandezza. Il mondo guarda a noi antifascisti italiani. C'è della gente che pensa che gli italo-canadesi non sono capaci di risollevarsi dalla situazione in cui sono stati gettati da venti anni di propaganda fascista. Dimostriamo a questa gente che siamo capaci, nella unione, di ritrovare le gloriose tradizioni garibaldine dei nostri padri, prendendo il nostro posto sul fronte dei popoli che lottano per il diritto alla vita, per la democrazia, la libertà e l'indipendenza nazionale.

Con un materiale, molto inferiore a quello dei loro nemici i russi hanno inflitto ai nazisti sotto le mura di Stalingrado, una sconfitta morale e materiale spaventevole. Una sconfitta che può avere ed avrà certamente delle grandi ripercussioni su tutto il corso della guerra.

### I nazì e i rumeni disfatti sulle coste del mare nero

Il corrispondente del TIMES da Stoccolma, comunica che le dichiarazioni e i comunicati tedeschi su quello che sta avvenendo sul fronte di Stalingrado non sono che delle menzogne e delle esagerazioni. Un tentativo di avanzata al di là di Novorossisk fatto dai tedeschi e dai rumeni è stato disastroso. Una sola divisione di truppe rumene ha perduto otto mila uomini.

### Progressi dell'aviazione inglese

Mentre scriviamo nell'Europa occidentale l'aviazione inglese che ha la superiorità e che passa gradualmente all'attacco. Vari comunicati annunciano che l'aviazione inglese ha causato dei gravi danni a delle basi sottomarine tedesche ritardando con ciò le attività degli equipaggi sottomarini nazisti.

I bombardamenti di Rostock, hanno causato dei gravi danni. Hitler stesso ha riconosciuto che l'aviazione inglese sta diventando sempre più pericolosa.

### L'aviazione canadese si fa onore

Quattrocento aviatori, canadesi, neozelandesi, norvegesi e polacchi, hanno protetto una forte squadra di fortissime volanti americane nel corso di un volo al disopra della costa della Francia del nord. È la prima volta che l'aviazione americana partecipa ad un'azione aerea di una certa importanza in Europa. Questa prima azione ha ottenuto un buon successo. Tredici aeroplani nemici furono abbattuti dagli americani e 5 da aviatori alleati tra i quali i canadesi che scortavano le grosse fortissime americane su un percorso di circa 160 miglia. Nello stesso giorno l'aviazione inglese attaccava le acciaierie di Liegi (Belgio).

### Convocazione

I membri del Comitato di redazione, gli amici e sostenitori della VITTORIA, sono pregati di essere presenti domenica mattina, 11 ottobre, alle ore 10, alla sede del giornale 274 College St. — Room 9, per discutere della preparazione della festa e dell'indirizzo del giornale.

La redazione.

## Ai Lettori

In seguito ad un esame della situazione, con lo scopo di sviluppare una sempre maggiore collaborazione della collettività italo-canadese nello sforzo bellico della nazione, ho deciso di cedere il giornale "La Vittoria" ad un comitato di persone conosciute per la loro lealtà verso questa paese, con a capo Ennio Gnudi, ex-deputato al Parlamento italiano ed ex-sindaco di Sologna.

Sono vivamente grato a coloro che durante i quattro mesi della mia gestione, hanno sorretto la vita e l'opera del giornale e m'auguro che essi continueranno a dare la loro migliore cooperazione alla nuova direzione del giornale.

Naturalmente da questo momento cessa ogni mia responsabilità per quanto riguarda l'amministrazione e la redazione della "Vittoria". Chi ha pagato l'abbonamento continuerà a ricevere regolarmente il giornale, al quale tuttavia mi sentirò sempre legato da vincoli di simpatia e di affetto.

E spero che gli italo-canadesi troveranno nella pagine di questo foglio di battaglia, ispirazione ed incitamento per compiere sempre il proprio dovere ed essere cittadini leali, devoti e rispettati di questo nobile e grande Paese.

A. BERSANI.

## Per la sicurezza nazionale contro le voci disfattiste

Ottawa — L'origine, la vita e la morte dei rumori disfattisti saranno oggetto di una grande inchiesta da parte della nuova commissione sull'informazione di guerra.

La suddetta commissione avrà ben presto a sua disposizione tutti i documenti del Comitato di ricerche che sino ad ora ha lavorato sotto la direzione dei servizi nazionali di guerra e in collaborazione con la Gendarmeria Reale. Si potrà allora più facilmente verificare l'origine di certi rumori destinati a nuocere allo sforzo di guerra delle Nazioni Unite.

Herbert Lasch, ex direttore dei servizi di informazioni e, che ha dimissionato al momento della creazione della nuova commissione ha partecipato anch'egli alla lotta contro ogni genere di falsi rumori, avvertendo ripetutamente il popolo canadese, del grave danno che produce allo sforzo di guerra lasciando circolare delle voci false.

Si afferma che vi è una rassomiglianza sbalorditiva tra certi rumori messi abilmente in circolo negli Stati Uniti.

L'ufficio di informazioni degli Stati Uniti ha di fatto annunciato verso la fine della settimana scorsa la scoperta di una "fabbrica di voci false" contro la guerra, il cui compito consisteva nello spargere delle false storie di atrocità perpetrate da soldati americani fatti prigionieri e, nel divulgare notizie fantastiche sulle perdite marittime dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

L'ufficio informa che agenti nemici cercano di far circolare nella misura più larga possibile queste notizie tra le famiglie dei soldati.

La redazione del nostro giornale non solo si associa a questa grande campagna contro la messa in circolazione di false notizie, ma ci tiene a far rilevare che sarebbe un grave errore credere che i difensori di notizie false tra gli italiani siano stati messi a tacere.

Le più vergognose pubblicazioni fasciste sono state soppresse, ma non passa giorno senza che a mezzo delle trasmissioni radio a onde corte il governo fascista comunicando con i suoi agenti di qui non allonda le sue insidie menzognere.

Da coteste trasmissioni gli agenti dell'Ovra e della Gestapo, imparano quale sia la propaganda che devono fare e agiscono di conseguenza diffondendo tra gli Italo-Canadesi quelle menzogne cui tutti vuole si creda.

Noi sentiamo più che mai che vi è bisogno di fare un lavoro di educazione che strappi gli Italo-Canadesi dall'influenza della falsa propaganda fascista. E' semplicemente per mantenere sentimento di attetto alla patria di origine che questi nostri connazionali cadono nella trappola della falsa propaganda fascista.

A questi Italo-Canadesi e alle loro famiglie bisogna far leggere settimanalmente il nostro giornale. Noi ci sforzeremo di compiere la necessaria opera di educazione nei loro confronti strappandoli all'influenza del nemico e dimostrando loro che il vero interesse italiano è nella vittoria del Canada e delle Nazioni Unite, la quale porterà alla liberazione dell'Italia e del popolo italiano da quella disonorante vergogna che si chiama fascismo.

## Per un Comitato Nazionale Italiano

L'Alleanza Internazionale Giuseppe Garibaldi, che negli ultimi mesi, ha sviluppato così largamente il proprio lavoro nell'America Latina, ha, tra gli altri meriti, quello di avere popolarizzato tra le masse degli italiani emigrati, per prima — l'idea di un Comitato Nazionale Italiano.

Questa idea è stata, recentemente, ripresa dalla conferenza di Montevideo e ha avuto una così larga popolarità ed una così buona accoglienza tra gli italiani residenti in America, che—noi pensiamo—un passo di decisiva importanza è stato già fatto per la concreta realizzazione.

Il momento è, quindi, venuto di precisare ulteriormente le nostre opinioni in proposito. Ed il momento è venuto di mettersi al lavoro perché questa organizzazione unitaria degli italiani all'estero possa trovare al più presto una sua definitiva piattaforma politica e una sua forma di organizzazione.

Come noi comprendiamo l'organizzazione di un Comitato Nazionale Italiano che raccolga intorno ad una sola bandiera tutti gli italiani che sono all'estero e, fra essi, naturalmente, gli italiani che sono nelle Americhe?

Evidentemente non si tratta di un "Governo in esilio" da essere portato, in volo, in Italia, quando che sia venuto il momento. Queste sono fantasie prive di serietà politica e prive di un qualsiasi politico fondamento.

La gente che pensa di nominare, all'estero, dei plenipotenziari e dei ministri prima che un movi-

mento antifascista di massa sia riuscito a assicurarsi in Italia il potere, è gente che espone al ridicolo innanzi tutto se stessa e, poi, il movimento antifascista degli italiani all'estero, compromettendo una causa la quale ha l'avvenire con se e non va compromessa.

In Italia gli avvenimenti si svolgono e non attendono, per svolgersi, al nostro beneplacito. Una crisi prorompa e si apra nel paese, la quale non potrà fare a meno, ad un certo momento, di sboccare in un cambiamento di governo. Attraverso quali lotte col predominio di quali forze si arriverà a questi cambiamenti, è difficile, per noi, prevedere; ma la soluzione più probabile è che il governo fascista, che è già esaurito e che ha così vergognosamente tradito gli interessi del paese, sia ad un certo momento sostituito da un Governo Nazionale Provvisorio, che romperà il patto con la Germania, firmerà la pace e prenderà tutte le misure necessarie per salvare il nostro paese dalle conseguenze catastrofiche della politica di Mussolini.

Se noi ci rappresentiamo in questa maniera il problema della successione al fascismo, nella sua fase iniziale è la sola concreta e reale via di sbocco della crisi italiana ed è perché noi pensiamo che se vogliamo veramente salvare il nostro paese noi non dobbiamo aspettare, per un cambiamento nella politica italiana, che la guerra sia finita ed Hitler, e i suoi vassalli siano battuti definitivamente.

(Continua a pag. 4.)